

Cecilia Di Giuli - Succede

(da pag. 1 a pag.3)

C: Ma che facevamo esattamente nel cortile?
Avevamo, ognuno, una bici e una sedia

Quand' è che è morta quella vecchia che voleva darci fuoco?

L: Nessuno ha mai cercato di darci fuoco.

C: Sì, la vecchia che viveva nella casa dove sono ora io, la casa dell'amante del costruttore, nel cortile. Lei cercò di darci fuoco. *(si strofina piede contro-piede)*

L: Ma che fai?

C: Finisco di pulirmi i piedi, non mi va di lasciare tutta la sabbia in giro dentro al camper.

Quindi quand'è che è morta esattamente la vecchia che cercò di darci fuoco che non mi ricordo?

L: Nessuno ha mai cercato di darci fuoco.

C: Ma si daiii...

L: Io non c'ero. Forse ero a karate.

C: Ma no, tu karate l'hai fatto per un mese, una volta a settimana, di giovedì, cioè al massimo 4 volte in tutto....

L: Perché al massimo, cosa vuol dire al massimo? Se la lezione era fissata di giovedì, io il giovedì ci andavo sicuro, soprattutto poi se l'ho fatto solo per un mese...

C: Comunque sia, ci sei andato mettiamo 4 volte in tutto e mi vuoi dire che fu proprio in una di quelle 4 volte che la matta provò a darci fuoco?

L: Sì può darsi.

C: No, non può darsi perché io e te siamo scappati tenendoci la mano.

(Pag. 20)

C: E poi da un giorno all'altro furono tanti anni COME ANCORA in un uno. Fu subito autoabbronzanti e colpi di sole ai capelli. Fu subito gavettoni. Fu subito "i compiti li inizio la prossima settimana che tanto ne ho pochi". Fu subito "tu porta lo stereo ma la musica la scelgo io" Fu subito "ordiniamo la pizza e mangiamocela seduti sullo scalino, dove lo spazio oramai è solo per uno.

L: Fu subito "è già buio accendiamo la luce, quella condominiale e speriamo che Italo già dorma"

L: E fu subito "scusami che t ho preso e tenuto una mano e che te l ho tutta sudata.

Scusami che adesso sei tutta bagnata.

Scusami se da domani non so bene come guardarti

Scusami che non so più come chiamarti

Scusami se alla finestra mi fa fatica affacciarmi

Scusami se poi quando torni ho altro da fare altre amicizie da frequentare altre facce da sovrapporre e scambiare.

Scusami se di lingue ne ho cercate altre se della tua proprio non sapevo che farmene.

C: Scusami pure tu che ho lasciato che insieme al tempo anche l'imbarazzo si sedimentasse fermo. Se ad un primo silenzio ne seguisse dell'altro. Se tutto fosse dato come certo e sempre, quindi, in ogni momento, possibile riprenderselo...

Scusami sempre tu- se ho come pensato che ci fosse altra vita a chiamarmi, che ormai chiedesse a gran voce l'esclusiva, che tutto il prima fosse come relegato al prima e basta- al solo prima- e che il dopo fosse tutto pronto- fosse lì che aspettava- fosse altro e fosse bello- fosse senza un rimpianto.

Scusa se ho pensato che al nostro mare se ne dovesse sostituire un altro solo perché vero e che, per questo solo, dovesse essere più degno, dovesse essere il solo.